

LA NOSTRA SETTIMANA

22 aprile - 29 aprile 2018

IL VANGELO

Il vangelo (la buona notizia) di domenica inizia così: <<Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano....>>. Abbiamo un Buon Pastore, che è pronto a dare la vita per le sue pecore perché le sono state affidate dal Padre. Gesù porta a termine un compito a nome del Padre con il quale è una cosa sola. E' fedele al Padre ed è fedele alle pecore che possono essere sicure: nessuno le strapperà dalla sua mano. Questa è la buona notizia! Per tutti noi che ci sforziamo a seguire Gesù. Abbiamo bisogno di sapere che c'è qualcuno che non ci abbandonerà, che non ci tradirà, che non ci userà, che cercherà sempre di indicarci il cammino della vita buona, che saprà perdonarci. E' quello che desideriamo fortemente perché la nostra esperienza di vita vissuta ci presenta il contrario: l'opportunismo e l'indifferenza che non ci permettono incontri veri. Nessuno ci strapperà dalla sua mano perché Gesù è una cosa sola con il Padre e svolge il compito che il Padre gli ha dato. E' una missione da portare a termine a tutti i costi, fino a dare la vita: quella di far conoscere all'uomo che non è un abbandonato nel creato, che ha un Padre che si preoccupa di lui perché non può che amare. Ciascuno di noi ha una missione nella vita, un compito che è un impegno a favore di altri. Fa parte della nostra natura, siamo fatti così, legati gli uni agli altri. Un padre, una madre hanno il compito di permettere al figlio di crescere. Un medico ha il compito di permettere all'ammalato di guarire. Un sindacalista ha il compito di difendere da soprusi coloro che prestano lavoro. Un prete ha il compito di essere al fianco di ciascuno per testimoniare la bontà del Padre che chiama a destini più alti. Anche ciascuno di noi, pur non avendo un ruolo preciso, ha il compito di vivere i rapporti con gli altri permettendo loro di sentirsi persone. La componente fondamentale della missione? E' sentirsi responsabili e costruttori di una vita buona, dignitosa, perché fatti ad immagine di Dio. Questo è possibile solo se si ama come Lui ci ha amati. Il cristiano non può fare a meno degli altri, vive per gli altri. Occorre però *ascoltare* (che è diverso di *sentire*) la voce del Pastore. E' una voce inconfondibile, ha il tono dell'amore, del rispetto, della pazienza, della fedeltà che ti lega alla persona che ti è stata affidata. Forse è la perdita di tutte queste qualità che non permette più di svolgere il compito che ciascuno ha.

La perla

Il canto d'ingresso



Nella liturgia Dio parla al suo popolo e il popolo a sua volta risponde con il canto e con la preghiera. Il primo canto con cui l'assemblea eucaristica risponde a Dio è il canto d'ingresso che ha una molteplice funzione: innanzitutto dà inizio alla celebrazione e il fatto che sia cantato da tutti (sacerdote, ministri e fedeli) ci fa comprendere che essa è iniziata da tutti e, quindi, che tutti celebrano l'Eucarestia, seppure in modo e con compiti diversi. In secondo luogo questo canto favorisce l'unione dei fedeli riuniti, perché cantando a una sola voce si prende coscienza che si è un solo corpo, il Corpo di Cristo.

La terza funzione è quella di introdurre il cuore dei fedeli nel mistero del tempo liturgico (per esempio Natale o Pasqua) o della festività che stiamo celebrando.

Infine, come quarta funzione, è un canto di amore, gioia e gratitudine che accompagna l'ingresso del sacerdote e dei ministri.

È importante sottolineare che il canto liturgico, anche se fatto per accompagnare, non è mai qualcosa che si aggiunge alla liturgia, né eseguito per riempire le pause di silenzio, né tantomeno per solennizzare una messa feriale; esso, unito alla Parola, è parte necessaria ed integrante della liturgia poiché non si prega solo parlando, ma anche cantando. Anzi <<Chi canta prega due volte!>> (sant'Agostino)

Maggio: il mese di Maria

Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine.

Il Medio Evo vede la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome: siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria. Le prime pratiche devozionali legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a Roma san Filippo Neri insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine della Madre, a cantare le sue lodi, a offrire atti di mortificazione in suo onore.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi che nel 1725 pubblica *"Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei"*. Tra le novità del testo l'invito a vivere, a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa «per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine». In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, considerazione vale a dire meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria.

La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854) cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. Nell'enciclica *Mense Maio* Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia». Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, «giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso».

Nella nostra parrocchia, nella chiesetta della Madonnina, dal primo venerdì di maggio inizia l'appuntamento con la S. Messa alle ore 20.30. E' un appuntamento regolare che dura tutta l'estate, ogni venerdì sera fino al 14 agosto, vigilia della ricorrenza dell'Assunzione della B.V. Maria.

Durante il mese di maggio ci saranno anche particolari appuntamenti con la recita del Santo Rosario:

a Maccagno sempre alle ore 20.30:

- tutti i lunedì in Cittadella
- tutti i martedì e giovedì in S. Materno S. Messa
- tutti i mercoledì alla cappella di Montevenere
Rosario + S. Messa
- tutti i venerdì alla Madonnina S. Messa

in valle sempre alle ore 20.30:

- tutti i mercoledì a Moscia
- tutti i venerdì a Cadero
- lunedì 7 alla cappella di Garabiolo
- lunedì 14 a S. Antonio
- lunedì 21 a Garabiolo
- lunedì 28 a S. Anna



APPUNTAMENTI

sabato 28 aprile chiesa di s. Materno dalle ore 15.30
Adorazione Eucaristica + vespri

domenica 29 aprile a Maccagno nel salone Piero Monaco alle ore 15.30
laboratorio ORATEATRO

domenica 29 aprile a Garabiolo Festa Patronale Madonna Addolorata
alle ore 9.45 S. Messa
alle ore 16 Vesperi e Benedizione
dal 29 aprile al 6 maggio "Garabiolo in fiore"

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.
- M** Dio onnipotente, donaci di celebrare con impegno rinnovato questi giorni di letizia in onore del Salvatore risorto e di testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua.
- M** Salgano a te gradite, o Padre, le nostre offerte e le nostre preghiere; rendici intimamente conformi al tuo disegno di amore e di misericordia.
- G** O Dio eterno e santo, proteggi questa famiglia con la tua paterna presenza e a quanti hai chiamato alla grazia della fede dona di arrivare alla gloria di Cristo risorto.
- V** Beati coloro che custodiscono la parola di Dio in cuore integro e buono e producono frutto con perseveranza.
- S** Dove la carità è vera, abita il Signore.
Ecco come è bello e come è dolce che i fratelli vivano insieme!

Don Franco 338 8583009
Diacono Armando 333 7123669

Don Viniero 349 8679470
Don Carlo 348 8847882